

Il Mattinale

Estate

22/08

Roma, sabato 22 agosto 2015

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

CASAMONICA

I funerali del boss Casamonica sono l'immagine perfetta di come funzionano le cose, anzi non funzionano, in Italia

RENZI

Renzi non ha i numeri in Parlamento e non ha i numeri in economia

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN RICARICA



FINZIONI RENZIANE

Basta finzioni. Si deve cambiare. Questo non-governo politico si tira dietro una non-governance amministrativa a tutti i livelli

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

950



100 PUNTI SULLA QUESTIONE MERIDIONALE. ANALISI E POLITICHE D'INTERVENTO (2)

Che fare?

3 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

951



100 PUNTI SULLA QUESTIONE MERIDIONALE. ANALISI E POLITICHE D'INTERVENTO (3)

La regola aurea

3 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

952



INTERVENTO DELL'ON. RUSSO
Dichiarazione di voto finale sulla «Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di sosti-fermentazioni»

4 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

953



TABELLA CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA

5 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

954



ECCO LE TAPPE CHE DA MAASTRICHT A OGGI HANNO PORTATO L'EUROPA ALLA DERIVA

5 agosto 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

www.gruppoptdl-berlusconipresidente.it

EDITORIALE

DI CASAMONICA E CASARENZI

Il funerale del boss dice tutto della distanza siderale tra le chiacchiere rasserenanti del governo e la sua incapacità di far fronte ai problemi reali. Alti pennacchi e Alti Papaveri con relativi Comitati che parlano e si agitano senza nessi con la vita concreta e i suoi drammi che i cittadini sopportano. Si avvicina un autunno nero, come fanno presagire la crisi cinese e il rallentamento americano dell'economia. Non possiamo affrontarlo con un non-governo, che non ha numeri né in Parlamento né in economia. Basta finzioni. Occorre uno choc, come quello di Indiana Jones

I funerali del boss **Casamonica** sono l'immagine perfetta di come funzionano le cose, anzi non funzionano, in Italia. Lo Stato e lo scenario della politica e delle varie amministrazioni è pieno zeppo di Alti Pennacchi e di Comitati di Alti Papaveri. Authority e commissari contro questo e contro quest'altro.



Antimafia, antiterrorismo, anti evasione fiscale, anticorruzione, sono le travi infilate nel nostro occhio di italiani.

Per ognuno di questi si distribuiscono galloni di presidenti e vicepresidenti, segretari e commissari.

Poi accade qualcosa e questo apparato da guerra contro i marziani si dimostra un esercito che mette fior fiore di chiacchiere nei suoi cannoni.

C'è una distanza siderale tra la governance dell'Italia e la realtà dei drammi.

Il caso della fanfaronate di **Renzi** sulla ripresa, sul taglio delle tasse, buttato lì con totale sprezzo dei numeri veri e delle possibilità effettive è tipico.

Ma lì la retorica a volte maschera la crudezza delle cose.

Ci voleva qualcosa di ancora più grottescamente retorico, ma di una retorica che imbriglia qualsiasi capacità di controllo e di repressione, per togliere il velo ad un governo e ai suoi strumenti che fingono di muovere il volante e di innestare la marcia, ma è una macchina delle giostre, dove si fa finta di guidare per la gioia dei bambini, ma il modo sta fuori.



Il caso del funerale oggi più famoso del mondo, con il suo elicottero che svolazzava su Roma e avrebbe potuto benissimo scaricare bombe sulla folla, o letame su piazza san Pietro, esemplifica e documenta in modo tragico per l'immagine dell'Italia nel mondo, quanto sosteniamo da tempo.

Siamo davanti a un non-governo dell'Italia, una finzione che si palesa nella sua entità apparentemente irredimibile.

Si pensi a questo: la beffa è stata inflitta agli apparati di intelligence e di controllo, alla politica che si riempie di belle frasi, ai cronisti che hanno sempre in anticipo i verbali e le intercettazioni, ma non sanno niente di che cosa si muove nelle periferie, non da una sofisticata squadra cibernetica di menti raffinatissime, ma da un clan con a disposizione non una banda di hacker ma una banda di paese, con le bande e i corni.



Fare presto. **Sergio Mattarella**, sensibilissimo alle questioni della democrazia, non può certo rassegnarsi a un'Italia così slegata tra crème di (non) comando e vita effettiva.

Basta finzioni.

Renzi non ha i numeri in Parlamento e non ha i numeri in economia. Non riuscirà, persino ricorrendo a un'umiliante compravendita, a far passare una riforma costituzionale che in combinato disposto con la legge elettorale presenta rischi autoritari gravissimi.

Non riuscirà, e anzi – dopo le moine agostane – non ci proverà neppure, ad abbassare le tasse. Per due ragioni: una ideologica, per l'opposizione del suo stesso partito, che ha gruppi parlamentari scelti da **Bersani**; l'altra di cifre e dati di bilancio.

Per abbassare realmente le tasse non bastano limature e artifici contabili, come pretenderebbe di fare, ma una vera rivoluzione copernicana nell'approccio alla questione fiscale e alla politica

economica insieme a un capovolgimento del cliché europeo, che **Renzi** non prova neppure a effettuare.

Basta finzioni. Si deve cambiare.

Questo non-governo politico si tira dietro una non-governance amministrativa a tutti i livelli.

Occorre uno choc politico che imprima uno choc a politica economica ed europea. Immigrazione e fisco. Giustizia e burocrazia.

E **Renzi** non è proprio capace.

Bisogna fare in fretta.



(Fonte: Dagospia)

Ci stiamo avviando ad un autunno nero. E il panorama internazionale, fino a due mesi fa favorevole, per le note ragioni della

svalutazione di fatto dell'euro voluta dalla **Bce**, per il basso prezzo del petrolio, per la minor pressione sul debito pubblico grazie al QE di **Draghi**, oggi si è ingrigo di brutto.

1. L'Italia è piatta, non cresce, è maglia nera in un'Europa che è ancora il continente maglia nera nello sviluppo, con una Germania che non reflazona e ci consegna così a un futuro plumbeo.
2. Come non bastasse, dalla Cina giungono segnali paurosi di crisi persino manifatturiera.
3. L'America pareva destinata a una crescita impetuosa, ma non sta affatto bene, come dimostra l'aumento imprevisto della richiesta di sussidi di disoccupazione nelle ultime quattro settimane, con l'incertezza conseguente della **Fed**.

Non siamo gufi, gridiamo sui tetti che bisogna prepararsi all'autunno nero.

E proponiamo soluzioni, non rinfocoliamo il disagio ma la verità delle cose. **Occorre uno choc, come quello di Indiana Jones** con l'arabo che salamelecca con la scimitarra (vedi intervista di **Brunetta** in allegato).

Lanciamo quell'avviso che gli apparati di intelligence, forse per non sentirsi dare del gufo, non hanno saputo fornire per impedire lo sfregio di Roma.

Per cui qui riprendiamo la nota costruttiva e informata del presidente dei deputati di **Forza Italia** diffusa ieri.

CASAMONICA: BRUNETTA, SEDUTA STRAORDINARIA COPASIR

Totale impotenza servizi sicurezza interni (ANSA) - ROMA, 21 AGO - "Il Copasir deve riunirsi in seduta straordinaria. Lo sfregio di Roma con quei petali di rose dal cielo devasta la reputazione del nostro Paese e dimostra la totale impotenza dei servizi di sicurezza interni": così Renato Brunetta, presidente dei deputati di Forza Italia. "Che cosa ha fatto l'Aisi? Possibile che non ci sia nessuna penetrazione all'interno dei clan così da impedire un simile strazio di Roma? I Casamonica non hanno fatto alcun reato, probabilmente - prosegue - ma lo Stato, pur avendo un costoso servizio di intelligence, non ha avuto informazioni e non ha saputo prevenire un funerale che neanche i narcos del Messico? Il Copasir si riunisca subito convocando i vertici dell'intelligence per chiedere ragione di questa inaudita défaillance. A proposito: Forza Italia scandalosamente non è rappresentata nel Copasir. Si rimedi temporaneamente invitando a questa seduta straordinaria i suoi capigruppo. O si ha paura di domande scomode?".(ANSA).

COLLOQUIO CON RENATO BRUNETTA

“Dialogo inutile, anche sul Fisco. A Renzi mancano soldi e base per fare tagli”

CORRIERE DELLA SERA



Colloquio con **RENATO BRUNETTA** sul *Corriere della Sera*

“**N**oi siamo e restiamo all’opposizione, e Renzi è cotto”.

Si discute nella maggioranza di possibili tagli fiscali, si ipotizza l’abolizione della Tasi sulla prima casa per tutti - con già parte della minoranza pd sul piede di guerra convinta che le priorità siano altre - ma Brunetta non teme mosse che possano mettere in imbarazzo Forza Italia. Semplicemente, non ci crede: “La situazione ad oggi vede un’economia italiana che continua ad andare male in un’Europa anemica. Speranze di ripresa significativa non ce ne sono, la disoccupazione è destinata a rimanere alta o addirittura crescente per uno o due anni e lo stesso rapporto debito pubblico-Pil resta alto. In questo quadro, spazi creativi per tagli fiscali non ce ne sono. Chi dice il contrario imbroggia o illude. Sono solo chiacchiere d’agosto”.

Eppure di abolizione della tassa sulla casa si discute eccome, e se Renzi realizzasse quello che è da sempre un cavallo di battaglia di Berlusconi segnerebbe parecchi punti. Ma Brunetta è certo: “Finirà come con la riforma della scuola: annunci, roboanti, che in autunno si trasformano in caos. E questo perché, come dimostrano le proteste che già si levano a sinistra, Renzi non può fare il 'berluschino' proponendo provvedimenti ispirati a politiche di centrodestra: non ha né la copertura economica, né quella politica, ideologica e culturale. I suoi gruppi parlamentari infatti sono quelli di Bersani, eletti su altri programmi, non lo seguono”.

Renzi insomma è di fatto "prigioniero" della sua minoranza: “Dovrebbe smetterla di far finta di fare politiche liberali senza base parlamentare, riforme economiche senza risorse e riforme costituzionali senza numeri. Sembra il guerriero che sfida a colpi di spada Indiana Jones con la frusta in mano: per metter fine al barocchismo del duello, prima o poi, come fa Harrison Ford, qualcuno dovrà prendere la pistola politica” - “in fondo, al premier riconosco perfino una faccia tosta e un coraggio spudorato straordinari nell'aver gestito una maggioranza che non è la sua e non la pensa come lui. Però così non si potrà andare avanti ancora per molto”.

FI, comunque, non farà da stampella né si imbarcherà in nuovi patti: “Ripresa di dialogo? Non c'è nulla di nulla, né aperitivi né Nazareni. Sulle riforme il mio partito è granitico: o si cambiano simultaneamente legge elettorale con il premio alla coalizione e Senato rendendolo elettivo, o non ci si siede a nessun tavolo. Se Renzi vuole, ce lo dica in Parlamento, altrimenti ognuno andrà per la sua strada”.

Già, ma se non Forza Italia, potrebbero essere i suoi ex, i verdiniani, a salvare il governo in difficoltà su molti fronti. Perlomeno, ne hanno tutte le intenzioni: “Assolutamente no, lo vedrete, è semplice nemesi: per ogni voto politicamente acquisito o comprato da Renzi, due voti del suo gruppo pd al Senato passano all'opposizione. I voti della minoranza pd sono diventati 28, e sono tanti, proprio perché Renzi ha fatto campagna acquisti. La coperta è corta”.

E non si allungherà, è convinto il presidente dei deputati azzurri: “Escludo in maniera assoluta che altri parlamentari di Forza Italia si aggiungano al gruppo di Verdini. Anzi, posso dire che forse ci saranno sorprese al contrario a breve, sia alla Camera che al Senato. Anche perché la ruota gira... Ce lo insegna la storia di Silvio Berlusconi e Renzi, che la ruota gira...”.

RENATO BRUNETTA

IIM

INTERVISTA A GIOVANNI TOTI

“Primarie con la Lega nelle città”

la Repubblica



Intervista a **GIOVANNI TOTI** su *la Repubblica*

“Correre in ordine sparso ci porterà solo nuove sconfitte. È arrivato il momento di cercare strategie comuni. Per le prossime amministrative o troviamo un candidato che unisca tutti o facciamo le primarie”.

Il centrodestra lo dice da anni, poi niente.

“Non dico che debbano farsi per forza, ma possono essere uno strumento. Ci rivolgiamo a Lega, Fratelli d’Italia, pezzi di centro”.

E l’Ncd di Alfano?

“Spero decida presto il proprio percorso. Se torneranno a essere una parte del centrodestra in modo chiaro e cristallino è evidente che debbano partecipare alla coalizione, ma se continueranno senza scadenze o distinguo ad

appoggiare un governo improntato alla figura di Renzi e al Pd si allontaneranno ancora da quella che definiscono la propria parte politica”.

Ci sono città dove la Lega ha già lanciato un suo candidato, come a Bologna. Lì che si fa?

“Le fughe in avanti non portano da nessuna parte. Vogliono la Borgonzoni a Bologna? A quel punto noi abbiamo Galeazzo Bignami che è bravissimo”.

Sta dicendo che dovrete correre uniti ovunque?

“Sono i sondaggi a dirci che se corressimo uniti Milano e Napoli sono espugnabili, e che a Bologna il Pd non vincerà al primo turno. Le regionali ci hanno insegnato che dove corriamo uniti, come in Liguria e in Veneto, vinciamo. Dov'eravamo divisi ci hanno stracciati. Lega e Fratelli d'Italia vogliono vincere o abbaiare alla luna? Vogliono governare o prendere mezzo punto in più per farsi belli?”.

A Milano Salvini è pronto a sostenere Del Debbio. Correrà lui?

“Sarebbe un ottimo candidato, ha una storia di vicinanza al Cavaliere ed è molto popolare, ma è venuto il momento di sciogliere la riserva: se dice sì squilli di tromba, se non ci sta lo dica chiaramente e ci si metta subito a lavoro”.

Mentre voi riflettete Salvini chiede all'Italia di fermarsi per tre giorni. Guida lui?

“La mobilitazione di Salvini è assolutamente legittima, ma occorre trovare una strada per tenere insieme tutto il centrodestra. Una volta era il Pdl che con il suo 38 per cento riusciva a coagulare gli alleati intorno a sé, e lo faceva con una certa generosità. Oggi che si è frastagliato in tanti partiti, nessuno dei quali così pesante da fare da baricentro, i leader devono sedersi intorno a un tavolo a discutere strategie comuni su uomini, programmi, iniziative politiche. Chi si muove da solo lo fa legittimamente, ma per una singolare eterogenesi dei fini rischia di produrre l'effetto opposto a quello annunciato: rafforzare Renzi”.

GIOVANNI TOTI

INTERVISTA A MARIASTELLA GELMINI
“Ancora parole esagerate, ma ben venga il monito”

IL TEMPO



Intervista a **MARIASTELLA GELMINI** su *Il Tempo*

Mariastella Gelmini, deputato di Forza Italia, è d'accordo con l'espressione usata da monsignor Galantino al Meeting sulla politica «che non ha un progetto consapevole» che segue quella sull'«harem»?

“Le sue parole sono sicuramente forti, a tratti possono apparire offensive. Se prese alla lettera contengono due rischi: quello di allontanare il mondo cattolico dalla politica e aumentare l'astensionismo. E quello di alimentare un conflitto tra la politica e le gerarchie ecclesiastiche. Due rischi che vanno scongiurati”.

E invece?

“Io vorrei dare una lettura un po' diversa da una reazione d'istinto a delle parole che appaiono quasi offensive. Voglio cogliere la passione che c'è nelle parole di Galantino: è un monito ad un'attenzione maggiore della politica alle soluzioni e non semplicemente a cavalcare lo scontento o la rabbia dei cittadini. La lettura positiva che voglio fare delle parole del

monsignore è un richiamo a chi fa politica a ragionare da statista che pensa alle future generazioni e non da politico che pensa solo al proprio consenso”.

Grillo e Salvini sono dei «piazzi» come accusa il segretario della Cei?

“Esagera. Non bisogna cedere all’errore di chiamare populista o piazzista chi interpreta i sentimenti della gente che in questo momento ha grande paura e anche rabbia per le ineguaglianze della vita quotidiana. Le parole espresse in quel modo certamente contengono dei rischi. Detto ciò non sempre la Chiesa viene incontro alle nostre aspirazioni: la Chiesa ha il dovere di fare Magistero”.

E la politica?

“Sull’immigrazione, ad esempio, al dovere dell’accoglienza come politico rivendico il diritto di far rispettare le regole. Se Galantino vuole dire questo con il suo appello, dovrebbe però anche chiarirlo, ossia che la politica deve assumersi al pieno il proprio ruolo, credo che possa rappresentare davvero un momento di verità per tutti”.

Al Meeting intanto scompaiono i partiti a parte quello del governo Renzi.

“Mi sembra che la kermesse sia tornata al dovere della testimonianza. Quella del governo è una presenza sempre cercata e mi fa piacere che Renzi quest’anno vada, ma credo che sia fortemente ridimensionata la politica”.

Tre volti storici del Meeting - Formigoni, Lupi, Mauro - quest’anno non sono nel parterre. Che significa?

“Questa cosa non mi sorprende. Sicuramente sono animatori dietro le quinte del Meeting, perché sono militanti e prenderanno parte come ogni anno alla kermesse. Questa polemica sulla «vetrina» mi fa sorridere: tutti e tre hanno l’umiltà di partecipare senza cercare visibilità”.

MARIASTELLA GELMINI

LETTERE A “IL MATTINALE”

“Pallida mors aequo pede pulsat pauperum tabernas regumque tures” (Orazio)

*La morte non fa sconti a nessuno.
Dinanzi ad essa siamo tutti uguali
La fine della vita di una persona è a tratti
solenne e sacrale .*

*Ogni dettaglio, cura e leziosità in articolo
mortis sono fuori luogo.*

Inadatti.

Volgari.

Siamo nudi e puliti.

*La sobrietà conferisce eleganza a un
momento che è regno del silenzio e
dell'immobilismo.*

*Non è raro che al cospetto di una salma si colga quello che in una vita non si
è potuto notare.*

Lo spirito di una persona.

Il suo vero stile.

Che nasce e muore con essa.

La morte restituisce la naturale bellezza.

La semplicità.

La regalità dell'essenza.

Il soffio di un'esistenza.



ANNA PETTENE

IL MEGLIO DEL MATTINALE...

SPECIALE

“IL FALLIMENTO DELLA SINISTRA AL GOVERNO”

Spread, tasse, disoccupazione e immobili

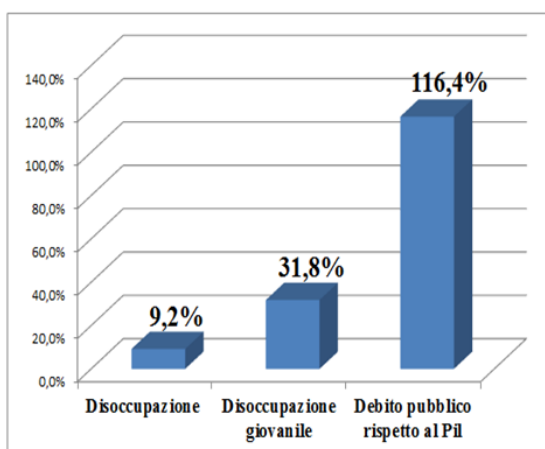
Martedì 13 gennaio

STAVAMO MEGLIO QUANDO DICEVANO CHE STAVAMO PEGGIO

1. IL GRANDE IMBROGLIO DELLO SPREAD

Governo Berlusconi

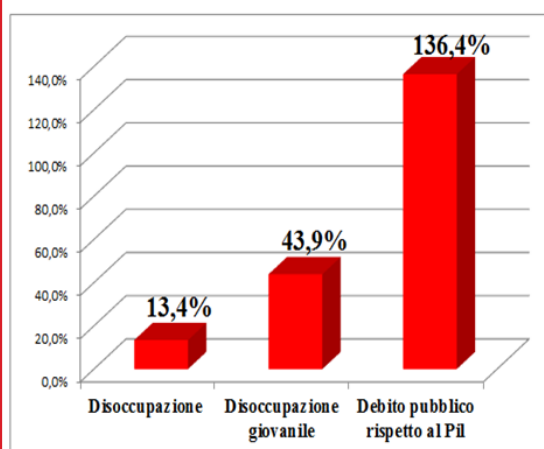
Spread 553



Novembre 2011

**Dopo Governi
Monti-Letta-Renzi**

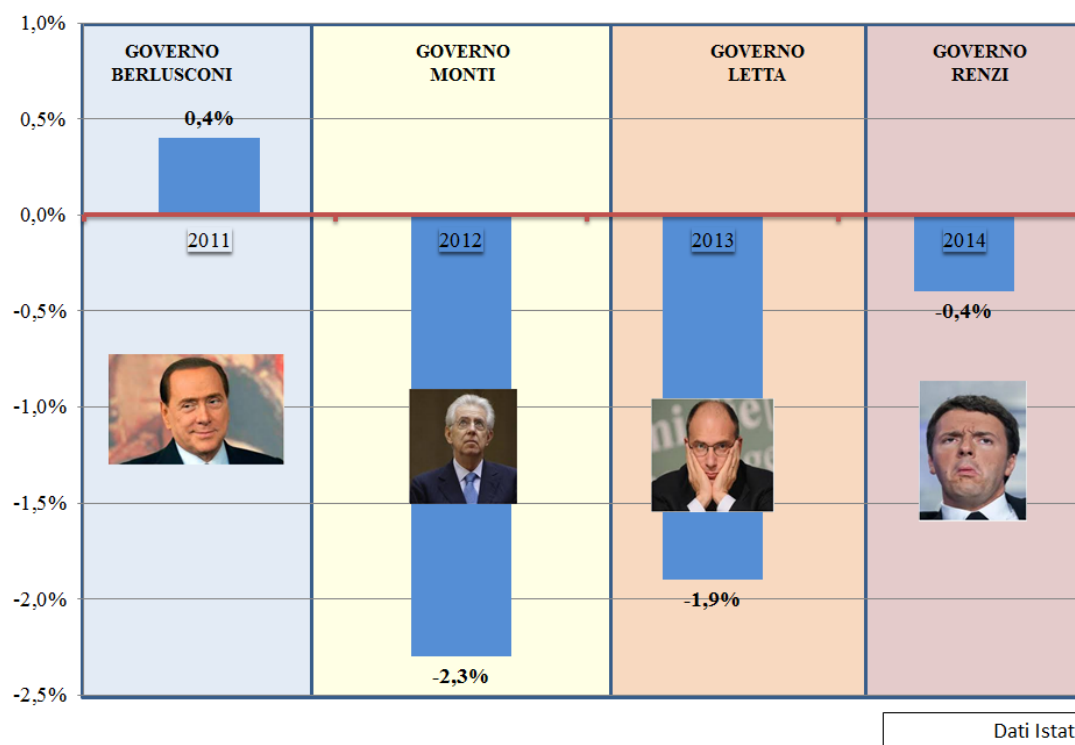
*Spread 133**



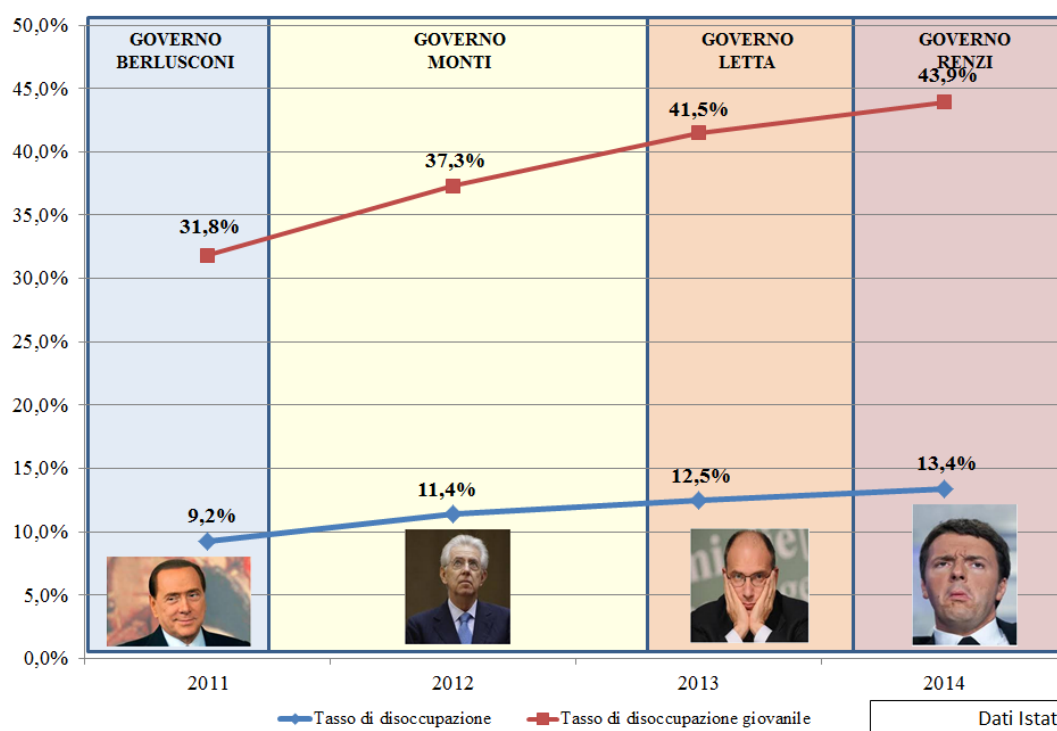
Novembre 2014*

*Aggiornato al 12 gennaio 2015 (ultimi dati disponibili)

2. ANDAMENTO PIL: CONFRONTO 2011-2014




3. TASSO DI DISOCCUPAZIONE: 2011-2014




4. AUMENTO DELLA TASSAZIONE SUGLI IMMOBILI 2011-2014


- a) **Compravendite di case:** dimezzate tra il 2007 e il 2013
- b) **Prezzi delle abitazioni:** crollano con crisi mutui subprime, si risolleivano con governo Berlusconi e crollano di nuovo con Monti e Letta


Ipotesi con TASI ad aliquota minima

	2011	2014
	ICI = 9,2 miliardi	IMU + TASI = 24,8 miliardi
	Variazione = +15,6 miliardi (+169%)	



Ipotesi con TASI ad aliquota massima

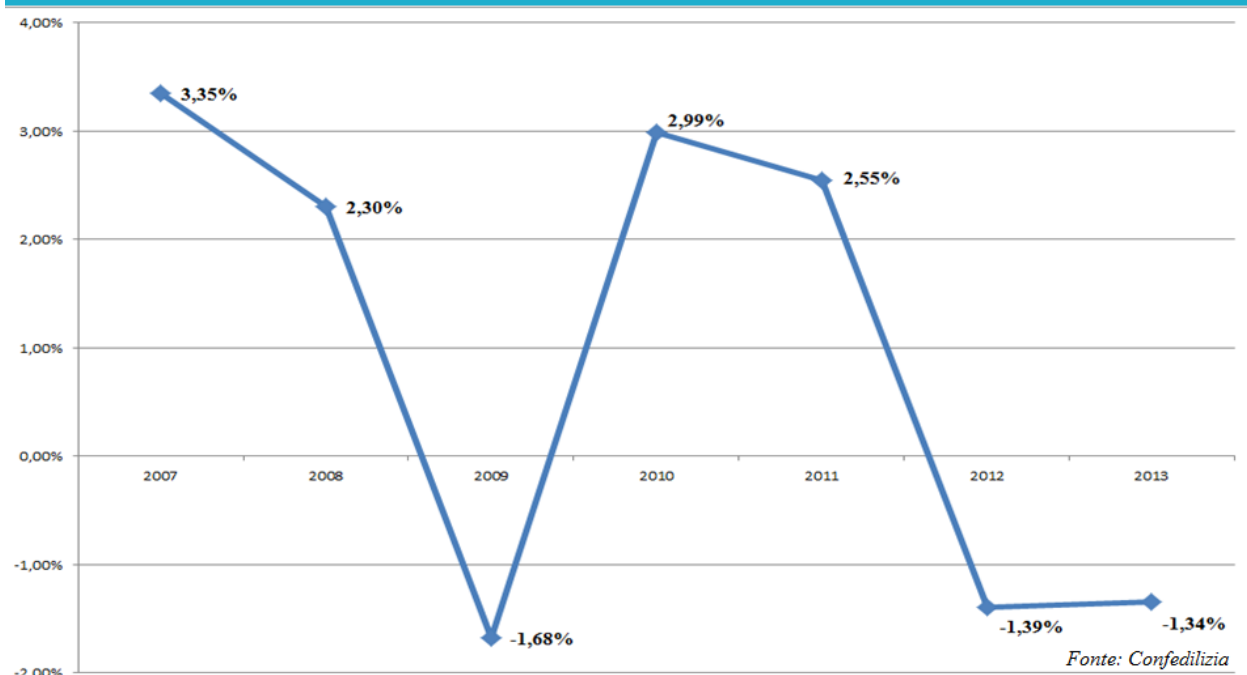
	2011	2014
	ICI = 9,2 miliardi	IMU + TASI = 28 miliardi
	Variazione = +18,8 miliardi (+204%)	



Fonte: Confedilizia



 **PREZZI DELLE ABITAZIONI:
CROLLANO CON CRISI MUTUI SUBPRIME,
SI RISOLLEVANO CON GOVERNO BERLUSCONI
E CROLLANO DI NUOVO CON MONTI E LETTA**



1. ALTRI DATI MACRO: CONFRONTO 2011 (GOVERNO BERLUSCONI) – 2014 (DOPO GOVERNI MONTI-LETTA-RENZI)

	2011	2014 (ultime rilevazioni disponibili al 12/1/2015)
Debito Pubblico	116,4%	136,4%
Pressione fiscale	42,5%	44%
Ore Cig totali autorizzate (ordinaria, straordinaria, in deroga)	977.363.501	1.022.326.136
Povertà in Italia	8.173.000	10.048.000

Fonte: Istat – Banca d'Italia.

Per approfondimenti sul **FALLIMENTO
DELLA SINISTRA AL GOVERNO**
leggi la slide **857**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

DOSSIER DI APPROFONDIMENTO
IL FALLIMENTO DELLA SINISTRA
AL GOVERNO. STAVAMO MEGLIO QUANDO
STAVAMO PEGGIO

857



IL FALLIMENTO DELLA SINISTRA AL
GOVERNO.

STAVAMO MEGLIO QUANDO
DICEVANO CHE STAVAMO PEGGIO

13 gennaio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

Per approfondire leggi le Slide **857**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

IL CANTIERE DELLE IDEE PER UN CENTRODESTRA UNITO

Per approfondire leggi le Slide **930**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

ANALISI DEL COMLOTTO

Per approfondire leggi le Slide **679**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it